

COMUNE DI SAN VENANZO

PROVINCIA DI TERNI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. **126** DEL **06/12/2017**

OGGETTO: UTILIZZO FOTOTRAPPOLE PER IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI- DISPOSIZIONI.

L'anno DUEMILADICIASSETTE il giorno SEI del mese di DICEMBRE alle ore 15,30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI
1) MARINELLI MARSILIO	<i>Sindaco</i>	X	
2) POSTI STEFANO	<i>Assessore</i>	X	
3) BINI WALDIMIRO	<i>Assessore</i>	X	

Fra gli assenti sono giustificati i signori: ===/

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa BIFULCO FEDERICA -

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49 – comma 1 – del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to S. Posti

Il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49 – comma 1 – del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to R. Tonelli

- Preso atto che:

- 1) il Comune di San Venanzo ha un'estensione di circa 170 Km², occupati in larga parte da superficie boschiva;
- 2) l'Ufficio di Polizia Locale del predetto Ente è dotato di una sola unità di personale in servizio;
- 3) pertanto, è oggettivamente impossibile presidiare efficacemente il territorio;
- 4) nel Comune di San Venanzo è ricorrente il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, specie nelle aree più "marginali" e periferiche;

- Rilevato che è intenzione dell'Amministrazione comunale dotare l'Ufficio di Polizia Locale di strumenti di supporto per l'attività di vigilanza sul predetto fenomeno;

- Rilevato che esistono in commercio dei prodotti denominati "fototrappole" in grado di catturare con delle immagini i comportamenti incriminati;

- Considerato che con provvedimento del 8.4.2010 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha affermato la possibilità dell'utilizzo degli strumenti di videosorveglianza per il controllo sull'abbandono dei rifiuti;

- Visto il progetto elaborato dall'Ufficio di Polizia Locale del Comune di San Venanzo per l'utilizzo delle fototrappole, allegato alla presente delibera sub-a, e trasmesso all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali per la richiesta di un parere in merito, giusta richiesta prot. 5429 del 4.11.17;

- Visto il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- Visto il provvedimento del 8.4.2010 dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali;

- Sentito il parere favorevole dell'Ufficio di Polizia Locale e dell'Ufficio Lavori Pubblici;

- Visto il D. Lgs. 267 del 18.8.2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

- Visto lo Statuto Comunale ed il vigente regolamento comunale di contabilità;

- Ad unanimità di voti

DELIBERA

Di installare nel territorio comunale delle fototrappole, al fine di controllo dell'attività illecita di abbandono di rifiuti, in numero e nei siti che verranno successivamente determinati dall'Ufficio di Polizia Locale a seguito di appositi sopralluoghi;

Di approvare il documento istruttorio allegato alla presente deliberazione sub-a "Progetto di installazione e gestione delle fototrappole nel territorio comunale per il contrasto del fenomeno dell'abbandono di rifiuti e del degrado ambientale nell'ambito delle attività amministrative di accertamento per le violazioni di cui all'art. 192 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii";

Di effettuare la predetta approvazione con riserva di revoca e rettifica in caso di parere negativo ovvero modificativo da parte

dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali sul documento istruttorio allegato alla presente;

Di dare mandato al Responsabile dell'Area Amministrativa per l'acquisto della strumentazione necessaria, dotandolo delle relative risorse, il tutto pur in pendenza della valutazione dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali sul documento istruttorio: così si procede alla luce di esigenze di contabilità che suggeriscono di perfezionare con urgenza l'acquisto, suffragate dalle esperienze di altri comuni che utilizzano la strumentazione in parola, le quali legittimano l'affidamento sull'ottenimento di un parere favorevole;

Di incaricare il personale dipendente del Comune di San Venanzo di provvedere all'installazione della strumentazione;

Di individuare nel Comune di San Venanzo, nella persona del Sindaco p.t. il titolare del trattamento dei dati personali ricavati con l'utilizzo della predetta strumentazione, e nel Responsabile dell'Area Amministrativa il Responsabile del trattamento dei predetti dati;

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. - D. Lgs. 18.8.2000 n. 267.



COMUNE DI SAN VENANZO
PROVINCIA DI TERNI
AREA AMMINISTRATIVA
Ufficio di Polizia Locale

Oggetto: Progetto di installazione e gestione delle foto trappole nel territorio comunale per il contrasto del fenomeno dell'abbandono di rifiuti e del degrado ambientale nell'ambito delle attività amministrative di accertamento per le violazioni di cui all'art. 192 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premessa:

Nel Comune di San Venanzo, il quale ha un estensione molto ampia di circa 170 kmq, in larga parte disabitati, si registrano frequenti fenomeni di abbandono illecito di rifiuti.

I rifiuti che vengono abbandonati sono di ogni genere, ma soprattutto si tratta di rifiuti ingombranti, inerti e rifiuti pericolosi (anche amianto), con effetti devastanti sia sul piano della tutela ambientale sia su quello della normale convivenza, determinando:

- compromissione del decoro urbano;
- inquinamento ambientale;
- maggiori spese per l'Amministrazione Comunale per la bonifica dei luoghi.

Si tratta di fenomeni di inciviltà posti in essere da cittadini che, non volendo aderire alla raccolta differenziata o non volendo utilizzare il servizio di ritiro gratuito a domicilio dei rifiuti ingombranti garantito dal Gestore del Servizio di raccolta, si spostano da casa per disfarsi dei propri rifiuti abbandonandoli indiscriminatamente lungo le strade o fuori dei contenitori stradali presenti.

Tali abbandoni creano, di fatto, delle aree degradate, delle "microdiscariche", la cui bonifica grava nei fatti frequentemente sull'Ente.

Inoltre, l'Ufficio di Polizia Locale è attualmente dotato di una sola unità di personale in servizio, con impossibilità oggettiva di presidiare il vasto territorio.

Con l'obiettivo di superare le criticità sopra indicate e contrastare i comportamenti illeciti, sulla scorta della positiva esperienza maturata in altre realtà, compresi alcuni Comuni della Provincia di Perugia (e.g. Foligno), la Polizia Locale di San Venanzo intende utilizzare come strumento di deterrenza del degradante fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, sistemi di "foto-trappolaggio", nel numero di apparecchi e secondo le modalità che risulteranno più idonee. In particolare, verranno effettuati opportuni sopralluoghi, all'interno del territorio comunale, con particolare riguardo alle zone "marginali" dove questo fenomeno si manifesta con maggiore frequenza e con più gravoso impatto quantitativo.

La videosorveglianza basata sull'impiego di fototrappole potrà essere un valido strumento di deterrenza, nonché, all'occorrenza, anche di repressione, allo sversamento e conferimento illecito dei rifiuti, supportando l'operato della Polizia Locale.

Queste speciali telecamere, sono adatte allo svolgimento dei compiti che l'Ente si è prefissato, ovvero al monitoraggio ambientale per riprese fotografiche finalizzate al controllo e prevenzione degli sversamenti abusivi/irregolari di rifiuti. Infatti, come supporto tecnologico alla vigilanza ambientale, permettono di individuare le persone, ma anche le targhe dei mezzi dai quali vengono abbandonati rifiuti di ogni genere.

Secondo le prescrizioni dettate dal garante della Privacy nel provvedimento dell'8 Aprile 2010, i soggetti pubblici, in qualità di titolari del trattamento dei dati (art. 4, comma 1, lett. f del Codice), possono trattare i dati personali nel rispetto del principio di proporzionalità, perseguendo scopi determinati, espliciti e legittimi (art. 11, comma 1, lett. b del Codice) nello svolgimento delle proprie funzioni.

Il Garante ha previsto particolari disposizioni in merito alle modalità di trattamento dei dati da parte degli organi di Polizia, puntualmente chiarite e descritte nel richiamato provvedimento del 2010, con particolare riferimento ai punti 3 e 5.

Nello specifico il punto 3.1.1 del ridetto provvedimento del Garante, rubricato “Informativa e sicurezza”, così dispone:

«Talune disposizioni del Codice, tra le quali quella riguardante l’obbligo di fornire una preventiva informativa agli interessati, non sono applicabili al trattamento di dati personali effettuato, anche sotto forma di suoni e immagini, dal Centro elaborazione dati del Dipartimento di pubblica sicurezza o da forze di Polizia sui dati destinati a confluire in base alla legge, ovvero da organi di pubblica sicurezza o altri soggetti pubblici per finalità di tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, prevenzione, accertamento o repressione dei reati, effettuati in base ad espressa disposizione di legge che preveda specificatamente il trattamento» (art. 53 del Codice).

Ala luce di tale previsione del Codice, i predetti titolari del trattamento di dati personali devono osservare i seguenti principi:

a) l’informativa può non essere resa quando i dati personali sono trattati per il perseguimento delle finalità di tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, prevenzione, accertamento o repressione dei reati:

b) il trattamento deve comunque essere effettuato in base ad espressa disposizione di legge che lo preveda specificatamente».

Il punto 5 del provvedimento in esame prevede testualmente: «[...] Anche per i soggetti pubblici sussiste l’obbligo di fornire preventivamente l’informativa agli interessati (art. 13 del Codice), ferme restando le ipotesi prese in considerazione al punto 3.1.1».

Infine, con specifico riferimento alla materia di maggior interesse in questa sede, il punto 5.2. dispone:

«[...] 5.2. Deposito dei Rifiuti

In applicazione dei richiamati principi di liceità, finalità e proporzionalità, l’utilizzo di sistemi di videosorveglianza risulta lecito con riferimento alle attività di controllo volte ad accertare l’utilizzo abusivo di aree impiegate come discariche di materiali e di sostanze pericolose solo se non risulta possibile, o si riveli non efficace, il ricorso a strumenti e sistemi di controllo alternativi.

Analogamente, l’utilizzo di sistemi di videosorveglianza è lecito se risultino inefficaci o inattuabili altre misure nei casi in cui si intenda monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti modalità, tipologia ed orario di deposito dei rifiuti, la cui violazione è sanzionata amministrativamente (art. 13, L. 24 Novembre 1981, n. 689)».

Modalità di gestione delle fototrappole.

Preliminarmente va osservato che i dati acquisiti con la fototrappola si differenziano da quelli derivanti dalle attività di videosorveglianza in quanto le prime sono da intendersi come strumenti a servizio dell’agente accertatore che opera nell’ambito della L. 24 novembre 1981, n. 689 e, come tali, non acquisiscono immagini senza soluzione di continuità (come invece operano i sistemi di videosorveglianza).

Le fototrappole si attivano attraverso un sensore di movimento, con eventuale segnalazione tramite sms o email al momento dello “scatto”, in occasione di possibili eventi illeciti per i quali è prevista la sanzione amministrativa di cui all’art. 255 co. 1 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.

Tale strumento, pertanto, si inquadra tra quelli utili alle attività di accertamento contemplati dal comma 1 dell’art. 13 della citata 689/81 e funzionali esclusivamente alla applicazione delle sanzioni, previa ulteriore attività di indagine volta a corroborare quanto acquisito dalla strumentazione fotografica ed in conformità alle indicazioni del garante della privacy (Provvedimento in materia di videosorveglianza - 8 aprile 2010, punto “5.2. Deposito dei rifiuti”).

L'installazione delle fototrappole avverrà ad opera dell'Ufficio di Polizia Locale del Comune di San Venanzo con l'ausilio di personale messo a disposizione dall'Ufficio Tecnico Comunale, su siti notoriamente oggetto di abbandoni di rifiuti, orientando le stesse in modo da limitare la messa a fuoco e il campo visuale sull'area di indagine, ad una quota dal suolo tale da individuare sia la persona fisica che le targhe identificative dei veicoli utilizzati per il trasporto e l'abbandono dei rifiuti. In tale modo sarà possibile acquisire dati utili per le successive finalità di accertamento.

Il numero ed il luogo di posizionamento di tali attrezzature saranno determinati a seguito di opportuni sopralluoghi effettuati all'interno del territorio comunale, con particolare riguardo alle zone "marginali" dove questo fenomeno si manifesta con maggiore frequenza e con più gravoso impatto quantitativo.

Le singole fototrappole potranno essere posizionate nei vari siti in modo "alternato" e per tempi variabili, in modo da coprire la maggior parte delle aree, il tutto al fine di ottimizzare il controllo in relazione alla limitata disponibilità della strumentazione a disposizione rispetto ai siti da monitorare.

Nei siti oggetto di controllo verrà apposta una specifica tabella informativa con indicazione delle attività di controllo e di monitoraggio svolte, nonché dei presupposti riferimenti di legge, anche qualora nel sito non sia effettivamente presente in modo continuativo la fototrappola (secondo il modello di cui all'allegato 1 del provvedimento del Garante della Privacy dell'8 aprile 2010).

A seguito del rilevamento di un movimento nell'area di accertamento, la fototrappola acquisirà le immagini, ed il personale dell'Ufficio di Polizia Locale provvederà ad analizzarle; nel caso in cui dovessero emergere dati utili ai fini dell'accertamento, l'immagine sarà acquisita redigendo un verbale istruttorio. Diversamente, le relative immagini saranno distrutte a cura del medesimo personale dell'Ufficio Polizia Locale.

La conservazione dei dati avverrà nei termini di cui al punto 3.4 del provvedimento del Garante della Privacy dell'8 aprile 2010.

Attività di accertamento ed elaborazione dei dati

L'acquisizione delle immagini da cui si rilevi un fenomeno di abbandono richiede comunque una attenta attività di indagine con accertamenti tecnici e amministrativi, delineati dalla L. 689/81. Solo al termine di tale attività di acquisizione e di valutazione, sarà possibile procedere alla eventuale contestazione dell'illecito amministrativo.

Resta inteso che qualora dagli atti di indagine dovessero emergere fatti di rilevanza penale (ad esempio riconducibili all'art. 256 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152), o altro, il personale incarico dovrà, senza indugio, informare la competente Autorità Giudiziaria trasmettendo conseguentemente tutti gli atti e i documenti acquisiti ed elaborati.

Il titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di San Venanzo, il quale provvederà a trattarli nel rispetto del D.Lgs. 30 Giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.

Il Responsabile del trattamento è il Responsabile dell'Area Amministrativa.

*Il Responsabile
dell'Area Amministrativa
Stefano Posti*

Approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to MARINELLI Marsilio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa BIFULCO Federica

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- Che è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo;
- Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*) ed è stata compresa nell'elenco n. **6393** in data odierna, delle deliberazioni comunicate ai capigruppo consiliari (*art. 125, del T.U. n. 267/2000*).

Dalla residenza comunale, li 12/12//2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa BIFULCO Federica

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 12/12/2017 al ed è divenuta esecutiva il

- Essendo stato l'atto dichiarato immediatamente eseguibile dalla Giunta Comunale (Art. 134 comma 4 D.Lgs 267/2000);
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000);

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to